

Pendolari, risarcimento per il caldo

Andrà agli abbonati che hanno viaggiato nei vagoni-sauna la scorsa estate: il bonus a novembre

EMANUELE ROSSI

CINQUANTA euro per chi fa ogni giorno Genova-Milano o Genova-Torino, cifre più piccole per chi si muove dentro i confini liguri. Ma è l'inversione di tendenza, più che la cifra in sé, a far esultare i pendolari. D'altronde, lo dice anche la canzone, il treno dei desideri all'incontrario va. E così entro novembre i pendolari liguri che hanno subito i disagi del luglio più caldo degli ultimi anni sui binari da Sarzana a Ventimiglia vedranno finalmente entrare nelle loro tasche qualche soldo, in rimborsi, da investire in altri mesi di abbonamento o in altri biglietti. I primi rimborsi da sei anni a questa parte. L'accordo tra la Regione e le associazioni dei pendolari è cosa fatta, anche se deve essere formalizzato. E si tratta di altra cosa rispetto alle penali che le ferrovie dovranno pagare per i disagi del 2014, quantificati globalmente in 730mila euro.

Locomotori ko e disagi

I rimborsi che saranno disponibili invece dalla seconda metà di ottobre sono un "extra" che riguarda la catena di ritardi, soppressioni, viaggi a quaranta gradi per

l'aria condizionata rotta, patiti dai viaggiatori tra fine giugno e i primi quindici giorni di luglio. Il termine coniato dai comitati dei pendolari allora fu "caldicidio". E il nove luglio scorso arrivarono - tutti i comitati liguri, per un totale di circa 40mila federati - a chiedere il rimborso degli abbonamenti già per tutto il mese, supportati da Assoutenti. «L'azienda non ha approntato piani d'emergenza per alcuni convogli, dove il materiale è vecchio anche di quarant'anni. Senza dimenticare che sono dotati d'impianti di condizionamento inefficienti o addirittura guasti. La situazione ha provocato e provoca un gravissimo disagio a migliaia di pendolari, che ogni giorno utilizzano treni con temperatura in carrozza superiore ai 40-45 gradi», denunciarono allora con tanto di foto-

grafie di termometri dentro le carrozze.

Una situazione straordinaria ed estesa un po' a tutta Italia, tanto che le proteste arrivarono addirittura al ministro Graziano Delrio. Passando per l'assessore ai trasporti della Regione Gianni Berrino, alla sua prima vera prova da titolare di una delle deleghe più spinose dell'amministrazione.

Il cambio di rotta di Berrino

Allora Berrino prese tempo, «devo fare una ricognizione delle risorse disponibili, non voglio cancellare altri treni». Adesso però i pendolari hanno trovato una parziale soddisfazione delle loro richieste. Ed esultano, sui blog delle associazioni e dei comitati.

«L'assessore Berrino ha recepito integralmente le richieste di Assoutenti e dalla Rete dei Pendolari Liguria, ha spezzato un circolo vizioso che durava da 5 anni, restituendo i bonus agli abbonati - spiega Enrico Pallavicini, coordinatore dei pen-

dolari Genova-Milano - I bonus verranno introdotti nel prossimo contratto di servizio con Trenitalia, ma Berrino ha voluto lanciare un segnale importante anche per quest'anno rendendo operativo un anticipo extra per i disagi patiti per il "caldicidio" dei treni a luglio».

Il nuovo contratto

La grossa partita però si gioca sul prossimo contratto di servizio tra Regione Liguria e Trenitalia, che deve essere chiuso entro il 31 dicembre. Le negoziazioni tra Berrino e la direzione regionale di Trenitalia vanno avanti e l'assessore ha inserito come condizione la destinazione delle penali a bonus per i pendolari. Ma il vero nodo però è la durata della concessione (Trenitalia chiede almeno dieci anni) e l'investimento che l'azienda dovrà fare per il rinnovo del materiale rotabile, giunto ormai a un'età media di 32 anni, troppi per affrontare una vita sui binari.

emanuele.rossi@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Viaggiatori in attesa quest'estate su un regionale affollato

PUGNO

30%
la quota rimborsata
su un abbonamento
mensile regionale o
interregionale

35
migliaia di pendolari
La platea di
potenziali beneficiari
del bonus

45
gradi
la temperatura
toccata in alcune
carrozze a luglio

TRENI VECCHI

Le temperature
africane di luglio
avevano
anche bloccato
diversi locomotori

CAMBIO DI ROTTA

La giunta Burlando
utilizzava i soldi
delle penali
per finanziare
il servizio